



**Siglato il CCNL per dipendenti delle
imprese di restauro dei beni culturali**

INDICE RASSEGNA STAMPA

FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali
Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia: iniziativa esclusiva per gli operatori del comparto rispetto ad altre tipologie contrattualistiche che ne prevedono l'inserimento nell'edilizia. Priorità agli adeguamenti salariali per compensare la perdita del potere d'acquisto e formazione continua.

AGENZIE STAMPA NAZIONALI

ADNKRONOS/LABITALIA

CONTRATTI: FEDERTERZIARIO, SIGLATO CCNL PER DIPENDENTI IMPRESE DI RESTAURO DEI BENI CULTURALI

CONTRATTI: FEDERTERZIARIO, SIGLATO CCNL PER DIPENDENTI IMPRESE DI RESTAURO DEI BENI CULTURALI (2)

AGENPARL

[FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali](#)

CRONACHE AGENZIA GIORNALISTICA

[FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali](#)

QUOTIDIANI ECONOMICI ONLINE

ADRIECO

[FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali](#)

RASSEGNA BUSINESS

[FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali](#)
[Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia. Priorità agli adeguamenti salariali.](#)

IL SOLE 24 ORE – NT+Lavoro

Rinnovato il Ccnl per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali

Accordo firmato dalla Federazione Nazionale Ugil Costruzioni, FederTerziario, Finco e Associazione Restauratori d'Italia con l'assistenza di Ancl

QUOTIDIANI GENERALISTI ONLINE

GENERAL MAGAZINE

[FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali](#)
[Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia: iniziativa esclusiva per gli operatori del comparto rispetto ad altre tipologie contrattualistiche che ne prevedono l'inserimento nell'edilizia.](#)
[Priorità agli adeguamenti salariali per compensare la perdita del potere d'acquisto e formazione continua.](#)

ITALIA-INFORMA

[FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali](#)

QUOTIDIANI TECNICI ONLINE

IL DIARIO DEL LAVORO

FederTerziario, siglato il contratto per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali

PORTALI TECNICI ONLINE

IPSOA

[CCNL Restauro beni culturali: le novità del rinnovo](#)

BLOG

TELERADIO-NEWS

[FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali](#)



**Siglato il CCNL per dipendenti delle
imprese di restauro dei beni culturali**

RASSEGNA STAMPA

FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali

Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia: iniziativa esclusiva per gli operatori del comparto rispetto ad altre tipologie contrattualistiche che ne prevedono l'inserimento nell'edilizia. Priorità agli adeguamenti salariali per compensare la perdita del potere d'acquisto e formazione continua.

Si occupano di salvaguardare il valore culturale dello sterminato patrimonio storico e artistico italiano: sono oltre **3.500 imprese che impiegano circa 9mila addetti, con una base imprenditoriale a vocazione femminile (circa il 60%)**. A questa ampia fascia di professionisti operanti in Italia (dati Infocamere-Movimprese) si rivolge **FederTerziario** con la stipula del **CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali** - con decorrenza dal 6 marzo 2024 al 5 marzo 2027 - che è stato firmato ieri dal **Presidente e dal Segretario generale dell'organismo datoriale, Nicola Patrizi e Alessandro Franco, dalla Federazione Nazionale UGL Costruzioni, rappresentata dal Segretario nazionale Egidio Sanguè, e dall'Associazione Restauratori d'Italia, alla presenza del Presidente Kristian Schneider**. Di rilievo l'assistenza tecnica di **ANCL - Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, col Presidente Nazionale, Dario Montanaro**.

*"Questo contratto consolida la nostra visione del lavoro nei beni culturali: da sempre abbiamo privilegiato il ruolo specifico delle figure professionali del restauratore di beni culturali e dei tecnici del restauro e degli altri operatori del comparto della conservazione - dichiara **Nicola Patrizi, presidente FederTerziario** - con un intervento contrattuale specialistico che si differenzia rispetto ad altre tipologie impiegate in maniera più generica sulle lavorazioni di tipo edile e artigianale sul patrimonio costruito".*

Un'azione che si concretizza nella definizione di alcune prerogative specifiche nell'ambito di un settore complesso, come quello della restaurazione-conservazione, e in continuo mutamento per le disposizioni legislative in ambito nazionale ed europeo, nonché per la necessità di formazione continua anche in rapporto alle costanti evoluzioni tecnologiche.

*"Il rinnovo contrattuale - evidenzia **Egidio Sanguè, Segretario nazionale UGL Costruzioni** - costituisce un ulteriore rafforzamento e perfezionamento dell'autonomia delle imprese e dei professionisti che operano nel settore. Nello specifico, si prevede un adeguato aumento retributivo, si ampliano le tutele anche in materia di previdenza sanitaria e di formazione necessaria al mantenimento delle competenze in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane che valorizza l'unico e immenso patrimonio nazionale".*

Il contratto nazionale si avvale del supporto e della firma dell'**Associazione Restauratori d'Italia**, che dal 1985, anno della fondazione, è impegnata in prima linea per tutelare e

qualificare la professione di restauratore dei beni culturali. *“Il CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro - spiega **il presidente Kristian Schneider** - conferma il suo ruolo di riferimento per il settore dei BBCC. Rappresenta infatti il primo contratto specifico per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale giungendo così alla sua 4° edizione. In passato tale documento è stato spesso oggetto di critiche, per essere poi però ampiamente imitato da altri settori che, fino a pochi anni addietro, negavano non solo la necessità della sua peculiarità ma persino la ratio specifica che definisce compiutamente le figure professionali operanti nel settore del restauro”. L’edizione del CCNL siglata recupera “la perdita di potere d’acquisto – conclude **il presidente** – subita negli anni garantendo retribuzioni e tutele ai dipendenti, e, grazie alla collaborazione con FondItalia, mette a disposizione un’offerta di formazione professionale continua specifica. È bene infine segnalare come il nuovo contratto debba considerarsi un’eccellenza anche in merito all’ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto se confrontato con le proposte alternative che solo negli ultimi anni hanno scelto di interessarsi al settore del restauro”.*



FederTerziario

Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



AGENZIE STAMPA NAZIONALI



adnkronos labitalia

CONTRATTI: FEDERTERZIARIO, SIGLATO CCNL PER DIPENDENTI IMPRESE DI RESTAURO DEI BENI CULTURALI = Roma, 7 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Si occupano di salvaguardare il valore culturale dello sterminato patrimonio storico e artistico italiano: sono oltre 3.500 imprese che impiegano circa 9mila addetti, con una base imprenditoriale a vocazione femminile (circa il 60%). A questa ampia fascia di professionisti operanti in Italia (dati Infocamere-Movimprese) si rivolge FederTerziario con la stipula del Ccnl per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali - con decorrenza dal 6 marzo 2024 al 5 marzo 2027 - che è stato firmato ieri dal presidente e dal segretario generale dell'organismo datoriale, Nicola Patrizi e Alessandro Franco, dalla Federazione nazionale Ugl Costruzioni, rappresentata dal segretario nazionale Egidio Sanguè, e dall'Associazione restauratori d'Italia, alla presenza del presidente Kristian Schneider. Di rilievo l'assistenza tecnica di Ancl - associazione nazionale dei consulenti del lavoro, col presidente nazionale, Dario Montanaro. "Questo contratto consolida la nostra visione del lavoro nei beni culturali: da sempre abbiamo privilegiato il ruolo specifico delle figure professionali del restauratore di beni culturali e dei tecnici del restauro e degli altri operatori del comparto della conservazione - dichiara Nicola Patrizi, presidente FederTerziario - con un intervento contrattuale specialistico che si differenzia rispetto ad altre tipologie impiegate in maniera più generica sulle lavorazioni di tipo edile e artigianale sul patrimonio costruito ". Un'azione che si concretizza nella definizione di alcune prerogative specifiche nell'ambito di un settore complesso, come quello della restaurazione-conservazione, e in continuo mutamento per le disposizioni legislative in ambito nazionale ed europeo, nonché per la necessità di formazione continua anche in rapporto alle costanti evoluzioni tecnologiche. (segue) (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 07-MAR-24 11:26 NNN



adnkronos labitalia

CONTRATTI: FEDERTERZIARIO, SIGLATO CCNL PER DIPENDENTI IMPRESE DI RESTAURO DEI BENI CULTURALI (2) = (Adnkronos/Labitalia) - "Il rinnovo contrattuale - evidenza Egidio Sanguè, segretario nazionale Ugl Costruzioni - costituisce un ulteriore rafforzamento e perfezionamento dell'autonomia delle imprese e dei professionisti che operano nel settore. Nello specifico, si prevede un adeguato aumento retributivo, si ampliano le tutele anche in materia di previdenza sanitaria e di formazione necessaria al mantenimento delle competenze in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane che valorizza l'unico e immenso patrimonio nazionale". Il contratto nazionale si avvale del supporto e della firma dell'Associazione restauratori d'Italia, che dal 1985, anno della fondazione, è impegnata in prima linea per tutelare e qualificare la professione di restauratore dei beni culturali. "Il Ccnl per i dipendenti delle imprese di restauro - spiega il presidente Kristian Schneider - conferma il suo ruolo di riferimento per il settore dei Bbcc. Rappresenta infatti il primo contratto specifico per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale giungendo così alla sua 4° edizione. In passato tale documento è stato spesso oggetto di critiche, per essere poi però ampiamente imitato da altri settori che, fino a pochi anni addietro, negavano non solo la necessità della sua peculiarità ma persino la ratio specifica che definisce compiutamente le figure professionali operanti nel settore del restauro". L'edizione del Ccnl siglata recupera "la perdita di potere d'acquisto - conclude il presidente - subita negli anni garantendo retribuzioni e tutele ai dipendenti, e, grazie alla collaborazione con Fonditalia, mette a disposizione un'offerta di formazione professionale continua specifica. È bene infine segnalare come il nuovo contratto debba considerarsi un'eccellenza anche in merito all'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto se confrontato con le proposte alternative che solo negli ultimi anni hanno scelto di interessarsi al settore del restauro". (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 07-MAR-24 11:26 NNN



FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali

7 Marzo 2024



(AGENPARL) - Roma, 7 Marzo 2024

[lid] *Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia: iniziativa esclusiva per gli operatori del comparto rispetto ad altre tipologie contrattualistiche che ne prevedono l'inserimento nell'edilizia. Priorità agli adeguamenti salariali per compensare la perdita del potere d'acquisto e formazione continua.*

Si occupano di salvaguardare il valore culturale dello sterminato patrimonio storico e artistico italiano: sono oltre **3.500 imprese che impiegano circa 9mila addetti, con una base imprenditoriale a vocazione femminile (circa il 60%)**. A questa ampia fascia di professionisti operanti in Italia (dati Infocamere-Movimprese) si rivolge **FederTerziario** con la stipula del **CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali** – con decorrenza dal 6 marzo 2024 al 5 marzo 2027 – che è stato firmato ieri dal **Presidente e dal Segretario generale dell'organismo datoriale, Nicola Patrizi e Alessandro Franco**, dalla **Federazione Nazionale UGL Costruzioni**, rappresentata dal Segretario nazionale Egidio Sangue, e dall'Associazione



in collaborazione con



Restauratori d'Italia, alla presenza del Presidente Kristian Schneider. Di rilievo l'assistenza tecnica di **ANCL – Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, col Presidente Nazionale, Dario Montanaro.**

*“Questo contratto consolida la nostra visione del lavoro nei beni culturali: da sempre abbiamo privilegiato il ruolo specifico delle figure professionali del restauratore di beni culturali e dei tecnici del restauro e degli altri operatori del comparto della conservazione – dichiara **Nicola Patrizi, presidente FederTerziario** – con un intervento contrattuale specialistico che si differenzia rispetto ad altre tipologie impiegate in maniera più generica sulle lavorazioni di tipo edile e artigianale sul patrimonio costruito “.*

Un'azione che si concretizza nella definizione di alcune prerogative specifiche nell'ambito di un settore complesso, come quello della restaurazione-conservazione, e in continuo mutamento per le disposizioni legislative in ambito nazionale ed europeo, nonché per la necessità di formazione continua anche in rapporto alle costanti evoluzioni tecnologiche.

*“Il rinnovo contrattuale – evidenzia **Egidio Sangue, Segretario nazionale UGL Costruzioni** – costituisce un ulteriore rafforzamento e perfezionamento dell'autonomia delle imprese e dei professionisti che operano nel settore. Nello specifico, si prevede un adeguato aumento retributivo, si ampliano le tutele anche in materia di previdenza sanitaria e di formazione necessaria al mantenimento delle competenze in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane che valorizza l'unico e immenso patrimonio nazionale“.*

Il contratto nazionale si avvale del supporto e della firma dell'**Associazione Restauratori d'Italia**, che dal 1985, anno della fondazione, è impegnata in prima linea per tutelare e qualificare la professione di restauratore dei beni culturali. *“Il CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro – spiega **il presidente Kristian Schneider** – conferma il suo ruolo di riferimento per il settore dei BBCC. Rappresenta infatti il primo contratto specifico per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale giungendo così alla sua 4° edizione. In passato tale documento è stato spesso oggetto di critiche, per essere poi però ampiamente imitato da altri settori che, fino a pochi anni addietro, negavano non solo la necessità della sua peculiarità ma persino la ratio specifica che definisce compiutamente le figure professionali operanti nel settore del restauro“.* L'edizione del CCNL siglata recupera *“la perdita di potere d'acquisto – conclude **il presidente** – subita negli anni garantendo retribuzioni e tutele ai dipendenti, e, grazie alla collaborazione con FondItalia, mette a disposizione un'offerta di formazione professionale continua specifica. È bene infine segnalare come il nuovo contratto debba considerarsi un'eccellenza anche in merito all'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto se confrontato con le proposte alternative che solo negli ultimi anni hanno scelto di*

interessarsi al settore del restauro”.





FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali

8 Marzo 2024

FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali



Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia: iniziativa esclusiva per gli operatori del comparto rispetto ad altre tipologie contrattualistiche che ne prevedono l'inserimento nell'edilizia. Priorità agli adeguamenti salariali per compensare la perdita del potere d'acquisto e formazione continua.

Si occupano di salvaguardare il valore culturale dello sterminato patrimonio storico e artistico italiano: sono oltre **3.500 imprese che impiegano circa 9mila addetti, con una base imprenditoriale a vocazione femminile (circa il 60%)**. A questa ampia fascia di professionisti operanti in Italia (dati Infocamere-Movimprese) si rivolge **FederTerziario** con la stipula del **CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali** – con decorrenza dal 6 marzo 2024 al 5 marzo 2027 – che è stato firmato ieri dal **Presidente e dal Segretario generale dell'organismo datoriale, Nicola Patrizi e Alessandro Franco, dalla Federazione Nazionale UGL Costruzioni, rappresentata dal Segretario nazionale Egidio Sanguè, e dall'Associazione Restauratori d'Italia, alla presenza del Presidente Kristian Schneider**. Di rilievo l'assistenza tecnica di **ANCL – Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, col Presidente Nazionale, Dario Montanaro**.
“Questo contratto consolida la nostra visione del lavoro nei beni culturali: da sempre abbiamo privilegiato il ruolo specifico delle figure professionali del restauratore di beni culturali e

*dei tecnici del restauro e degli altri operatori del comparto della conservazione – dichiara **Nicola Patrizi, presidente FederTerziario** – con un intervento contrattuale specialistico che si differenzia rispetto ad altre tipologie impiegate in maniera più generica sulle lavorazioni di tipo edile e artigianale sul patrimonio costruito ”.*

Un’azione che si concretizza nella definizione di alcune prerogative specifiche nell’ambito di un settore complesso, come quello della restaurazione-conservazione, e in continuo mutamento per le disposizioni legislative in ambito nazionale ed europeo, nonché per la necessità di formazione continua anche in rapporto alle costanti evoluzioni tecnologiche.

*“Il rinnovo contrattuale – evidenzia **Egidio Sanguè, Segretario nazionale UGL Costruzioni** – costituisce un ulteriore rafforzamento e perfezionamento dell’autonomia delle imprese e dei professionisti che operano nel settore. Nello specifico, si prevede un adeguato aumento retributivo, si ampliano le tutele anche in materia di previdenza sanitaria e di formazione necessaria al mantenimento delle competenze in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane che valorizza l’unico e immenso patrimonio nazionale”.*

Il contratto nazionale si avvale del supporto e della firma dell’**Associazione Restauratori d’Italia**, che dal 1985, anno della fondazione, è

impegnata in prima linea per tutelare e qualificare la professione di restauratore dei beni culturali. *“Il CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro – spiega **il presidente Kristian Schneider** – conferma il suo ruolo di riferimento per il settore dei BBCC. Rappresenta infatti il primo contratto specifico per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale giungendo così alla sua 4° edizione. In passato tale documento è stato spesso oggetto di critiche, per essere poi però ampiamente imitato da altri settori che, fino a pochi anni addietro, negavano non solo la necessità della sua peculiarità ma persino la ratio specifica che definisce compiutamente le figure professionali operanti nel settore del restauro”*. L'edizione del CCNL siglata recupera *“la perdita di potere d'acquisto – conclude **il presidente** – subita negli anni garantendo retribuzioni e tutele ai dipendenti, e, grazie alla collaborazione con FondItalia, mette a disposizione un'offerta di formazione professionale continua specifica. È bene infine segnalare come il nuovo contratto debba considerarsi un'eccellenza anche in merito all'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto se confrontato con le proposte alternative che solo negli ultimi anni hanno scelto di interessarsi al settore del restauro”*.



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



QUOTIDIANI ECONOMICI ONLINE

FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali

7 Marzo 2024



Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia: iniziativa esclusiva per gli operatori del comparto rispetto ad altre tipologie contrattualistiche che ne prevedono l'inserimento nell'edilizia.

Priorità agli adeguamenti salariali per compensare la perdita del potere d'acquisto e formazione continua

Si occupano di salvaguardare il valore culturale dello sterminato patrimonio storico e artistico italiano: sono oltre 3.500 imprese che impiegano circa 9mila addetti, con una base imprenditoriale a vocazione femminile (circa il 60%). A questa ampia fascia di professionisti operanti in Italia (dati Infocamere-Movimprese) si rivolge FederTerziario con la stipula del CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro

di beni culturali – con decorrenza dal 6 marzo 2024 al 5 marzo 2027 – che è stato firmato ieri dal Presidente e dal Segretario generale dell'organismo datoriale, Nicola Patrizi e Alessandro Franco, dalla Federazione Nazionale UGL Costruzioni, rappresentata dal Segretario nazionale Egidio Sangue, e dall'Associazione Restauratori d'Italia, alla presenza del Presidente Kristian Schneider. Di rilievo l'assistenza tecnica di ANCL – Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, col Presidente Nazionale, Dario Montanaro.

“Questo contratto consolida la nostra visione del lavoro nei beni culturali: da sempre abbiamo privilegiato il ruolo specifico delle figure professionali del restauratore di beni culturali e dei tecnici del restauro e degli altri operatori del comparto della conservazione – dichiara Nicola Patrizi, presidente FederTerziario – con un intervento contrattuale specialistico che si differenzia rispetto ad altre tipologie impiegate in maniera più generica sulle lavorazioni di tipo edile e artigianale sul patrimonio costruito”.

Un'azione che si concretizza nella definizione di alcune prerogative specifiche nell'ambito di un settore complesso, come quello della restaurazione-conservazione, e in continuo mutamento per le disposizioni legislative in ambito nazionale ed europeo, nonché per la necessità di formazione continua anche in rapporto alle costanti evoluzioni tecnologiche. “Il rinnovo contrattuale – evidenzia Egidio Sangue, Segretario nazionale UGL Costruzioni – costituisce un ulteriore rafforzamento e perfezionamento dell'autonomia delle imprese e dei professionisti che operano nel settore. Nello specifico, si prevede un adeguato aumento retributivo, si ampliano le tutele anche in materia di previdenza sanitaria e di formazione necessaria al mantenimento delle competenze in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane che valorizza l'unico e immenso patrimonio nazionale”.

Il contratto nazionale si avvale del supporto e della firma dell'Associazione Restauratori d'Italia, che dal 1985, anno della fondazione, è impegnata in prima linea per tutelare e qualificare la professione di restauratore dei beni culturali. “Il CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro – spiega il presidente Kristian Schneider – conferma il suo ruolo di riferimento per il settore dei BBCC. Rappresenta infatti il primo contratto specifico per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale giungendo così alla sua 4° edizione. In passato tale documento è stato spesso oggetto di critiche, per essere poi però ampiamente imitato da altri settori che, fino a pochi anni addietro, negavano non solo la necessità della sua peculiarità ma persino la ratio specifica che definisce compiutamente le figure professionali operanti nel settore del restauro”. L'edizione del CCNL siglata recupera

“la perdita di potere d'acquisto – conclude il presidente – subita negli anni garantendo retribuzioni e tutele ai dipendenti, e, grazie alla collaborazione con FondItalia, mette a disposizione un'offerta di formazione professionale continua specifica. È bene infine segnalare come il nuovo contratto debba considerarsi un'eccellenza anche in merito all'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto se confrontato con le proposte alternative che solo negli ultimi anni hanno scelto di interessarsi al settore del restauro”.

08 Marzo 2024

FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali

Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia. Priorità agli adeguamenti salariali.



Si occupano di salvaguardare il valore culturale dello sterminato patrimonio storico e artistico italiano: sono oltre 3.500 imprese che impiegano circa 9mila addetti, con una base imprenditoriale a vocazione femminile (circa il 60%).

A questa ampia fascia di professionisti operanti in Italia (dati **Infocamere-Movimprese**) si rivolge **FederTerziario** con la stipula del **CCNL** per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali – con decorrenza dal 6 marzo 2024 al 5 marzo 2027 – che è stato firmato dal Presidente e dal Segretario generale dell'organismo datoriale, **Nicola Patrizi e Alessandro Franco**, dalla **Federazione Nazionale UGL Costruzioni**, rappresentata dal Segretario nazionale **Egidio Sangue**, e dall' **Associazione Restauratori d'Italia**, alla presenza del Presidente **Kristian Schneider**. Di rilievo l'assistenza tecnica di **ANCL – Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro**, col Presidente Nazionale, **Dario Montanaro**.

Nicola Patrizi, presidente FederTerziario dichiara:

“Questo contratto consolida la nostra visione del lavoro nei beni culturali: da sempre abbiamo privilegiato il ruolo specifico delle figure professionali del restauratore di beni culturali e dei tecnici del restauro e degli altri operatori del comparto della con un intervento contrattuale specialistico che si differenzia rispetto ad altre tipologie impiegate in maniera più generica sulle lavorazioni di tipo edile e

artigianale sul patrimonio costruito “.

Egidio Sangue, Segretario nazionale UGL Costruzioni evidenzia:

“Il rinnovo contrattuale costituisce un ulteriore rafforzamento e perfezionamento dell’autonomia delle imprese e dei professionisti che operano nel settore. Nello specifico, si prevede un adeguato aumento retributivo, si ampliano le tutele anche in materia di previdenza sanitaria e di formazione necessaria al mantenimento delle competenze in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane che valorizza l’unico e immenso patrimonio nazionale”.

Kristian Schneider, Presidente spiega:

“Il CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro conferma il suo ruolo di riferimento per il settore dei BBCC. Rappresenta infatti il primo contratto specifico per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale giungendo così alla sua 4° edizione. In passato tale documento è stato spesso oggetto di critiche, per essere poi però ampiamente imitato da altri settori che, fino a pochi anni addietro, negavano non solo la necessità della sua peculiarità ma persino la ratio specifica che definisce compiutamente le figure professionali operanti nel settore del restauro”.

Contrattazione

Rinnovato il Ccnl per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali

Accordo firmato dalla Federazione Nazionale Ugl Costruzioni, FederTerziario, Finco e Associazione Restauratori d'Italia con l'assistenza di Ancl

di Luca Vichi

20 Marzo 2024

In data 6 marzo 2024 è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo del ccnl per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali, che entra in vigore il 6 marzo 2024 e scade il 5 marzo 2027.

Classificazione e periodo di prova

Le Parti intervengono in materia di classificazione andando a modificare i parametri contrattuali con decorrenza 6 marzo 2024.

Viene inoltre ridotta la durata del periodo di prova per i livelli C e D:

- per il livello C si passa da 2 mesi a 30 giorni di calendario;
- per il livello D si passa da 6 settimane a 25 giorni di calendario.

Tempo determinato

Viene integrato l'articolo 6 prevedendo nuove casistiche al verificarsi delle quali è possibile instaurare contratti a termine con durata superiore ai 12 mesi, ma comunque non eccedente i 24 mesi:

- proroga dei termini di appalto;
- assunzione di giovani fino a 29 anni;
- assunzione percettori di forme di sostegno al reddito;
- assunzione di donne, di qualsiasi età che non abbiano un impiego retribuito da almeno 6 mesi e residenti in aree geografiche in cui tasso di occupazione femminile sia inferiore di almeno 25% rispetto a quello maschile;
- assunzione di titolari dello status di rifugiato.

Apprendistato

Con riferimento al contratto di apprendistato professionalizzante l'accordo integra l'articolo 10 stabilendo che:

- il numero complessivo di apprendisti che il datore di lavoro può assumere non può superare il rapporto di 3 a 2 rispetto ai lavoratori specializzati e qualificati in forza presso il medesimo datore di lavoro;
- tale rapporto non può superare il 100% per i datori di lavoro che occupano un numero di lavoratori inferiore a 10 unità;
- il datore di lavoro che non ha alle proprie dipendenze lavoratori qualificati o specializzati può assumere un massimo di 3 apprendisti.

Lavoro straordinario, notturno e festivo

Vengono aumentate le percentuali di maggiorazione per:

- il lavoro straordinario diurno che passa dal 25% al 35%;
- il lavoro straordinario notturno che passa dal 35% al 40%;
- il lavoro ordinario festivo che passa dal 30% al 45%;
- il lavoro straordinario festivo che passa dal 50% al 55%;
- il lavoro straordinario festivo notturno che passa dal 60% al 70 per cento.

Trattamento economico

L'accordo in commento prevede un aumento complessivo per il livello D pari a 90 euro da riconoscere in due tranches (maggio 2024 e maggio 2025) di pari importo (45 euro).

La retribuzione tabellare del livello D passa dunque da 1.525 euro a 1.570 euro, per poi arrivare a 1.615 euro dal mese di maggio 2025.



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



QUOTIDIANI GENERALISTI ONLINE



FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali

Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia: iniziativa esclusiva per gli operatori del comparto rispetto ad altre tipologie contrattualistiche che ne prevedono l'inserimento nell'edilizia.

Priorità agli adeguamenti salariali per compensare la perdita del potere d'acquisto e formazione continua.



Si occupano di **salvaguardare il valore culturale dello sterminato patrimonio storico e artistico italiano**: sono oltre **3.500 imprese** che impiegano circa **9mila addetti**, con una base imprenditoriale a **vocazione femminile** (circa il 60%).

A questa ampia fascia di professionisti operanti in **Italia** (dati Infocamere-Movimprese) si rivolge **FederTerziario** con la stipula del **CCNL** per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali – con decorrenza dal **6 marzo 2024 al 5 marzo 2027** – che è stato firmato ieri dal Presidente e dal Segretario generale dell'organismo datoriale, **Nicola Patrizi** e **Alessandro Franco**, dalla **Federazione Nazionale UGL Costruzioni**, rappresentata dal Segretario nazionale **Egidio Sangue**, e dall'**Associazione Restauratori d'Italia**, alla presenza del Presidente **Kristian Schneider**.

Di rilievo l'assistenza tecnica di **ANCL** – Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, col Presidente Nazionale, **Dario Montanaro**.

*“Questo contratto consolida la nostra visione del lavoro nei beni culturali: da sempre abbiamo privilegiato il ruolo specifico delle figure professionali del restauratore di beni culturali e dei tecnici del restauro e degli altri operatori del comparto della conservazione – dichiara **Nicola Patrizi**, presidente **FederTerziario** – con un intervento contrattuale specialistico che si differenzia rispetto ad altre tipologie impiegate in maniera più generica sulle lavorazioni di tipo edile e artigianale sul patrimonio costruito”.*

Un'azione che si concretizza nella definizione di alcune prerogative specifiche nell'ambito di un settore complesso, come quello della **restaurazione-conservazione**, e in continuo mutamento per le disposizioni legislative in ambito nazionale ed europeo, nonché per la necessità di **formazione continua** anche in rapporto alle costanti evoluzioni tecnologiche.

*“Il rinnovo contrattuale – evidenzia **Egidio Sangue**, Segretario nazionale **UGL Costruzioni** – costituisce un ulteriore rafforzamento e perfezionamento dell’autonomia delle imprese e dei professionisti che operano nel settore. Nello specifico, si prevede un adeguato aumento retributivo, si ampliano le tutele anche in materia di previdenza sanitaria e di formazione necessaria al mantenimento delle competenze in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane che valorizza l’unico e immenso patrimonio nazionale”.*

Il contratto nazionale si avvale del supporto e della firma dell’**Associazione Restauratori d’Italia**, che dal **1985**, anno della fondazione, è impegnata in prima linea per tutelare e qualificare la professione di restauratore dei beni culturali.

*“Il CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro – spiega il presidente **Kristian Schneider** – conferma il suo ruolo di riferimento per il settore dei BBCC. Rappresenta infatti il primo contratto specifico per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale giungendo così alla sua 4° edizione. In passato tale documento è stato spesso oggetto di critiche, per essere poi però ampiamente imitato da altri settori che, fino a pochi anni addietro, negavano non solo la necessità della sua peculiarità ma persino la ratio specifica che definisce compiutamente le figure professionali operanti nel settore del restauro”.*

L’edizione del CCNL siglata recupera *“la perdita di potere d’acquisto – conclude il presidente – subito negli anni garantendo retribuzioni e tutele ai dipendenti, e, grazie alla collaborazione con FondItalia, mette a disposizione un’offerta di formazione professionale continua specifica. È bene infine segnalare come il nuovo contratto debba considerarsi un’eccellenza anche in merito all’ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto se confrontato con le proposte alternative che solo negli ultimi anni hanno scelto di interessarsi al settore del restauro”.*

FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali

07/03/2024

Si occupano di salvaguardare il valore culturale dello sterminato patrimonio storico e artistico italiano: sono oltre 3.500 imprese che impiegano circa 9mila addetti, con una base imprenditoriale a vocazione femminile (circa il 60%). A questa ampia fascia di professionisti operanti in Italia (dati Infocamere-Movimprese) si rivolge FederTerziario con la stipula del CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali - con decorrenza dal 6 marzo 2024 al 5 marzo 2027 - che è stato firmato ieri dal Presidente e dal Segretario generale dell'organismo datoriale, Nicola Patrizi e Alessandro Franco, dalla Federazione Nazionale UGL Costruzioni, rappresentata dal Segretario nazionale Egidio Sanguè, e dall'Associazione Restauratori d'Italia, alla presenza del Presidente Kristian Schneider. Di rilievo l'assistenza tecnica di ANCL - Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, col Presidente Nazionale, Dario Montanaro.

“Questo contratto consolida la nostra visione del lavoro nei beni culturali: da sempre abbiamo privilegiato il ruolo specifico delle figure professionali del restauratore di beni culturali e dei tecnici del restauro e degli altri operatori del comparto della conservazione - dichiara Nicola Patrizi, presidente FederTerziario - con un intervento contrattuale specialistico che si differenzia rispetto ad altre tipologie impiegate in maniera più generica sulle lavorazioni di tipo edile e artigianale sul patrimonio costruito”.

Un'azione che si concretizza nella definizione di alcune prerogative specifiche nell'ambito di un settore complesso, come quello della restaurazione-conservazione, e in continuo mutamento per le disposizioni legislative in ambito nazionale ed europeo, nonché per la necessità di formazione continua anche in rapporto alle costanti evoluzioni tecnologiche.

“Il rinnovo contrattuale - evidenzia Egidio Sanguè, Segretario nazionale UGL Costruzioni - costituisce un ulteriore rafforzamento e perfezionamento

dell'autonomia delle imprese e dei professionisti che operano nel settore. Nello specifico, si prevede un adeguato aumento retributivo, si ampliano le tutele anche in materia di previdenza sanitaria e di formazione necessaria al mantenimento delle competenze in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane che valorizza l'unico e immenso patrimonio nazionale”.

Il contratto nazionale si avvale del supporto e della firma dell'Associazione Restauratori d'Italia, che dal 1985, anno della fondazione, è impegnata in prima linea per tutelare e qualificare la professione di restauratore dei beni culturali. “Il CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro - spiega il presidente Kristian Schneider - conferma il suo ruolo di riferimento per il settore dei BBCC. Rappresenta infatti il primo contratto specifico per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale giungendo così alla sua 4° edizione. In passato tale documento è stato spesso oggetto di critiche, per essere poi però ampiamente imitato da altri settori che, fino a pochi anni addietro, negavano non solo la necessità della sua peculiarità ma persino la ratio specifica che definisce compiutamente le figure professionali operanti nel settore del restauro”. L'edizione del CCNL siglata recupera “la perdita di potere d'acquisto - conclude il presidente - subita negli anni garantendo retribuzioni e tutele ai dipendenti, e, grazie alla collaborazione con FondItalia, mette a disposizione un'offerta di formazione professionale continua specifica. È bene infine segnalare come il nuovo contratto debba considerarsi un'eccellenza anche in merito all'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto se confrontato con le proposte alternative che solo negli ultimi anni hanno scelto di interessarsi al settore del restauro”.



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



QUOTIDIANI TECNICI ONLINE



CONTRATTAZIONE

FederTerziario, siglato il contratto per dipendenti delle imprese di **restauro dei beni culturali**



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



PORTALI TECNICI ONLINE



20 MARZO 2024

CCNL Restauro beni culturali: le novità del rinnovo

Per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali, l'Associazione restauratori italiani ARI e FEDERTERZIARIO con UGL Costruzioni - UGL Costruzioni hanno sottoscritto in data 6 marzo 2024 l'accordo di rinnovo del CCNL. Introdotti nuovi parametri retributivi. Modificata la durata massima del periodo di prova. Elevate le maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno e festivo. In caso di infortunio sul lavoro, l'accordo non contiene più la previsione dell'integrazione a carico dell'azienda fino a concorrenza del 100% della retribuzione netta. Stabilito il numero complessivo di apprendisti (apprendistato professionalizzante) assumibili. Fornite indicazioni in merito alla durata e ai limiti percentuali del lavoro a termine. Per il contratto di somministrazione è aggiunto il caso di sostituzione per risoluzione del rapporto senza preavviso. Il rinnovo decorre dal 6 marzo 2024 e scadrà il 5 marzo 2027.

L'Associazione restauratori italiani ARI e FEDERTERZIARIO con UGL Costruzioni - UGL Costruzioni hanno sottoscritto in data **6 marzo 2024** l'accordo di **rinnovo** del CCNL.

Ambito di applicazione

Il CCNL riguarda i **dipendenti** delle **imprese di restauro di beni culturali**.

Classificazione del personale

Dal **6 marzo 2024** vengono introdotti **nuovi parametri retributivi**, suddivisi per **livelli e profili**.

Tredicesima mensilità

Il pagamento in dodicesimi viene stabilito dalla **contrattazione aziendale**.

Assunzione

Nella lettera di assunzione deve essere indicato quanto previsto dal D.Lgs. n. 104/2022 in materia di trasparenza dei contratti di lavoro.



in collaborazione con



Periodo di prova

Per i livelli indicati nel CCNL, è **modificata** la **durata massima** del periodo di prova.

Sono **esentati** dal periodo di prova i lavoratori che abbiano prestato servizio presso la medesima azienda e con le stesse mansioni purché il rapporto di lavoro non si sia interrotto da più di 2 anni.

Lavoro straordinario, notturno e festivo

Con riferimento al tipo di straordinario, sono elevate le relative maggiorazioni.

Banca ore

Eccetto che nei mesi di luglio, agosto e dicembre, potrà assentarsi per godere dei riposi compensativi al massimo il **3% degli occupati**.

Malattia

Vengono **esclusi** dal periodo di comporto le malattie oncologiche e i ricoveri ospedalieri per l'espletamento di terapie salvavita.

Per i **malati oncologici gravi** è prorogato il periodo di aspettativa generica.

Infortunio sul lavoro

In caso di infortunio sul lavoro, si fa presente che l'accordo di rinnovo 6 marzo 2024 **non contiene più** la previsione dell'integrazione a carico dell'azienda fino a concorrenza del 100% della retribuzione netta.

Maternità

Il contratto rinvia alla disciplina della maternità e dei congedi parentali di cui al **D.Lgs. n. 151/2001** e stabilisce che durante il periodo di astensione obbligatoria l'**azienda integrerà** il trattamento Inps fino a raggiungere il **100% della retribuzione mensile netta**.

Diritto allo studio

Nelle aziende con **almeno 50 dipendenti**, i lavoratori **non in prova** possono chiedere



in collaborazione con



permessi retribuiti per la frequenza a corsi di studio compresi nell'ordinamento scolastico svolti presso istituti pubblici o riconosciuti tali o per la partecipazione ad attività di accrescimento professionale, con le modalità e nei limiti previsti dal CCNL.

Apprendistato professionalizzante

Stabilito il **numero complessivo** di apprendisti assumibili e i criteri di calcolo.

È **esclusa** la possibilità di utilizzare apprendisti con contratto di somministrazione a termine.

Lavoro a termine

La prestazione è disciplinata dalla L. n. 85/2023 (di conversione del Decreto Lavoro) per quanto riguarda la determinazione del **termine massimo**.

Il CCNL fornisce indicazioni in merito alla **durata** e ai **limiti percentuali**.

Lavoro a tempo parziale

In caso di lavoro a termine, le parti possono concordare **clausole elastiche o flessibili** relative alla variazione della collocazione temporale della prestazione nel caso di esigenze di carattere tecnico organizzativo produttivo o sostitutivo o clausole elastiche relative ad una variazione in aumento della durata della prestazione fino al raggiungimento del lavoro a tempo pieno.

Le ore di lavoro ordinarie richieste - ed effettuate - a seguito dell'applicazione di clausole flessibili sono retribuite con una **maggiorazione** della retribuzione, così come quelle di lavoro supplementare.

Nel **patto scritto** devono essere indicate le **ragioni** di carattere tecnico organizzativo produttivo o sostitutivo che autorizzano l'applicazione delle clausole, la data di stipula, le modalità della prestazione.

Il ricorso alle clausole elastiche avverrà con un **preavviso**.

Contratto di somministrazione

Alle ipotesi di assumibilità in somministrazione è aggiunto il caso di **sostituzione in caso di**

risoluzione del rapporto senza preavviso per un periodo massimo di 2 mesi, utile alla ricerca di personale idoneo alla mansione.

Previsto un **limite complessivo di assumibilità**.

Decorrenza

Il rinnovo decorre **dal 6 marzo 2024** e scadrà il **5 marzo 2027**.



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA

BLOG



FederTerziario, siglato il CCNL per dipendenti delle imprese di restauro dei beni culturali

8 Marzo 2024

Contratto firmato dall'organismo datoriale, UGL Costruzioni e Associazione Restauratori d'Italia: iniziativa esclusiva per gli operatori del comparto rispetto ad altre tipologie contrattualistiche che ne prevedono l'inserimento nell'edilizia. Priorità agli adeguamenti salariali per compensare la perdita del potere d'acquisto e formazione continua.

Si occupano di salvaguardare il valore

culturale dello sterminato patrimonio storico e artistico italiano: sono oltre 3.500 imprese che impiegano circa 9mila addetti, con una base imprenditoriale a vocazione femminile (circa il 60%). A questa ampia fascia di professionisti operanti in Italia (dati Infocamere-Movimprese) si rivolge FederTerziario con la stipula del CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali – con decorrenza dal 6 marzo 2024 al 5 marzo 2027 – che è stato firmato ieri dal Presidente e dal Segretario generale dell’organismo datoriale, Nicola Patrizi e Alessandro Franco, dalla Federazione Nazionale UGL Costruzioni, rappresentata dal Segretario nazionale Egidio Sangue, e dall’Associazione Restauratori d’Italia, alla presenza del Presidente Kristian Schneider. Di rilievo l’assistenza tecnica di ANCL – Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, col Presidente Nazionale, Dario Montanaro.

"Questo contratto consolida la nostra visione del lavoro nei beni culturali: da sempre abbiamo privilegiato il ruolo specifico delle figure professionali del restauratore di beni culturali e dei tecnici del restauro e degli altri operatori del comparto della conservazione – dichiara Nicola Patrizi, presidente FederTerziario – con un intervento contrattuale specialistico che si differenzia rispetto ad altre tipologie impiegate in maniera più generica sulle lavorazioni di tipo edile e artigianale sul patrimonio costruito".

Un'azione che si concretizza nella definizione di alcune prerogative specifiche nell'ambito di un settore complesso, come quello della restaurazione-conservazione, e in continuo mutamento per le disposizioni legislative in ambito nazionale ed europeo, nonché per la necessità di formazione continua anche in rapporto alle costanti evoluzioni tecnologiche.

"Il rinnovo contrattuale – evidenza

Egidio Sangue, Segretario nazionale UGL Costruzioni – *costituisce un ulteriore rafforzamento e perfezionamento dell'autonomia delle imprese e dei professionisti che operano nel settore. Nello specifico, si prevede un adeguato aumento retributivo, si ampliano le tutele anche in materia di previdenza sanitaria e di formazione necessaria al mantenimento delle competenze in un settore che rappresenta una delle eccellenze italiane che valorizza l'unico e immenso patrimonio nazionale".*

Il contratto nazionale si avvale del supporto e della firma dell'Associazione Restauratori d'Italia, che dal 1985, anno della fondazione, è impegnata in prima linea per tutelare e qualificare la professione di restauratore dei beni culturali. *"Il CCNL per i dipendenti delle imprese di restauro – spiega il presidente Kristian Schneider – conferma il suo ruolo di riferimento per il settore dei BBCC. Rappresenta infatti il primo contratto*

specifico per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale giungendo così alla sua 4° edizione. In passato tale documento è stato spesso oggetto di critiche, per essere poi però ampiamente imitato da altri settori che, fino a pochi anni addietro, negavano non solo la necessità della sua peculiarità ma persino la ratio specifica che definisce compiutamente le figure professionali operanti nel settore del restauro". L'edizione del CCNL siglata recupera "la perdita di potere d'acquisto – conclude il presidente – subita negli anni garantendo retribuzioni e tutele ai dipendenti, e, grazie alla collaborazione con FondItalia, mette a disposizione un'offerta di formazione professionale continua specifica. È bene infine segnalare come il nuovo contratto debba considerarsi un'eccellenza anche in merito all'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto se confrontato con le proposte alternative che solo negli ultimi anni hanno scelto di interessarsi al settore del restauro".